

Via Pacchioni, 44/A - Forlì | Tel. 0543796064
sgb.coriano@gmail.com
www.parrochiadicoriano.it

Notiziario Parrocchiale - Anno 33 n. 1 - Marzo 2019

E' Risorto! Non abbiate paura!

L'incertezza esistenziale in cui viviamo, unita alle difficoltà della politica e del lavoro, generano la paura e favoriscono individualismo egoista con slogan urlati e violenti!

RISPONDIAMO ALLA PAURA CON LA FRATERNITA'
(vescovo Livio)

Solo una Presenza d'amore vince la paura!

Solo il Cristo risorto, che vince la morte e continua a rendersi Presente in una fraternità vissuta...vince la paura!

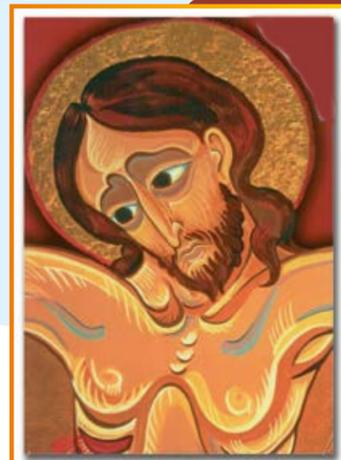
L'appello del vescovo, insieme al Consiglio Pastorale diocesano (che trovate per intero nel sito della parrocchia) ha suscitato riflessioni e confermato esperienze sull'educazione, sull'accoglienza, sulla vigilanza, sulle relazioni che troverete in seconda pagina.

Tra i testimoni che ci guidano "dal cielo" ricordiamo sempre con gratitudine don Lino, nel 15° anniversario della sua morte, come educatore di persone adulte capaci di opere significative per la vita della nostra comunità parrocchiale e operanti nel quartiere.

Prepariamoci alla Pasqua con un cammino di conversione confortati dalla Bellezza umana e cristiana di Benedetto che sarà proclamata Beata il 14 settembre prossimo a Forlì.

AUGURI DI UNA SANTA PASQUA!

don Enzo e don Matteo



VIA CRUCIS NEL QUARTIERE
PRESSO IL PARCO BARGOSSA
VENERDI 5 APRILE ORE 20,30
IN UNITÀ PASTORALE
CON LE PARROCCHIE VICINE



Beato Angelico: Gesù la chiamò per nome "Maria!"

ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE
25 MARZO ORE 18,30
SANTA MESSA
NEL 15° ANNIVERSARIO
DELLA CHIAMATA AL CIELO DI
DON LINO



Sabato 20 Aprile tutto il giorno saranno disponibili i sacerdoti per le **Confessioni** e la benedizione delle uova
Ore 21.30 VEGLIA PASQUALE
con **S. Messa di Resurrezione**

DOMENICA 21 APRILE
PASQUA DI RESURREZIONE
Ss. Messe **ore 9 - 11.15 - 18.30**

Successivi appuntamenti
Sabato 4 Maggio ore 18.30 SANTA CRESIMA
Domenica 12 Maggio ore 9.15 - 11.15 PRIMA COMUNIONE
Mese di Maggio
Ogni sera il Santo Rosario alle ore 20.30
31 maggio Processione alla Madonna

TRADIZIONALE MERCATINO DELL'USATO
1. 4 - 5 Maggio ore 9 - 12 . 14.30 - 18
presso la chiesa di via Correcchio
con entrata in via Bernale
Mercoledì 1 maggio ore 8 S. Messa chiesa madre

Orario Sante Messe - Coriano

| CHIESA PARROCCHIALE (via Pacchioni) | CHIESA MADRE (via Correcchio) |
|--|---|
| Feriale: 8 - 18.30 - Prefestivo: 18.30 | Festivo (Giugno-Luglio-Agosto): ore 8.00 |
| Festivo: 9 - 11.15 - 18.30 | 24 giugno ore 20.30 Natività S. Giovanni B. |
| Festivo (Giugno-Luglio-Agosto): ore 10 - 18.30 | 29 agosto ore 20.30 Martirio S. Giovanni B. |

Per approfondimenti, notizie, avvisi e tanto altro...
visitate il sito della parrocchia: www.parrochiadicoriano.it e Facebook

SETTIMANA SANTA

Domenica 14 Aprile DOMENICA DELLE PALME S. Messe **ore 9-11.15-18.30**
ore 11 Benedizione dei bambini e rami d'ulivo
Mercoledì 17 Aprile Via Crucis dei bambini a Fornò
Giovedì 18 Aprile ULTIMA CENA **ore 20.30** S. Messa e lavanda dei piedi
ore 21.30 - 24 Adorazione
Venerdì 19 Aprile PASSIONE E MORTE DEL SIGNORE
ore 15 Liturgia e confessioni

Chiara Ruscelli
DIALOGO CON CHIARA E LA SUA POESIA
VENERDI 29 MARZO 2019 ORE 20
PRESENTAZIONE DEL LIBRO
"Il profondo rivela"
presso il Teatro parrocchiale
San Giovanni Battista
in Coriano (via Pacchioni 44/A)
Moderatori della serata:
don Enzo Scafoli e don Andrea Carubia
con l'aiuto dell'amica Paola
A seguire **APERICENA**
Il ricavato della vendita del libro sarà
devoluto a sostegno dell'iniziativa
"UNA GOCCIA PER L'AFRICA"
Freccia D'Oro EDIZIONI

CENTRO ESTIVO CORIANO 2019
Dal 10 giugno al 5 luglio
Quest'anno la Parrocchia
collaborerà con la Domus Coop
per la realizzazione del Centro Estivo.
Le iscrizioni si apriranno dal 1 Aprile
Lunedì - Venerdì ore 14,30 - 18,30
fino a esaurimento posti

“ Rispondiamo alla paura con la fraternità ”

I membri del Consiglio ... nella seduta del 16 gennaio 2019, sotto la presidenza del vescovo... ritengono necessario esprimere profonda preoccupazione per l'acuirsi di toni e atteggiamenti discriminatori e intolleranti nei rapporti interpersonali e sociali, che inquinano le relazioni in tante parti del mondo e anche nelle nostre popolazioni...

Il Consiglio pastorale diocesano, insieme con il Vescovo, fa appello a tutte le comunità cristiane, agli uomini e alle donne di buona volontà, perché non vengano meno nel testimoniare e nell'educare a riconoscere il Signore Gesù presente in ogni fratello, soprattutto nei più deboli; nel vigilare perché ogni persona sia salva-guardata nei suoi diritti e responsabilizzata riguardo ai doveri; nel promuovere un'accoglienza generosa e prudente che punti allo sviluppo della persona nella sua totalità; nel curare relazioni costruttive e di prossimità vera con tutti...

Ci auguriamo che in un sussulto di umanità ritrovata ogni persona e soprattutto ogni cristiano riconosca nell'altro, in ogni altro, un fratello da amare in Cristo

Mons. Livio Corazza e il Consiglio pastorale diocesano

Curare relazioni costruttive e di prossimità vera con tutti

Il mondo di oggi è sempre più permeato da termini anglosassoni: non si parla più di notizie false, ma di "Fake news"; non di autoscatto, ma di "Selfie"; non di realtà, ma di "Reality"... per la Giornata Scout del Pensiero abbiamo sviscerato tre argomenti sulle RELAZIONI che ci coinvolgono giornalmente: l'Accoglienza, la "Leadership" e i "Social network".

Con il contributo di tutti, piccoli e grandi, abbiamo visto come i Social Network possono essere estremamente affascinanti e aprirci al mondo, metterci in contatto con chi ha passioni e desideri simili ai nostri; tuttavia, abbiamo osservato come i Social ci portano alla costruzione di una maschera di noi stessi che può arrivare ad isolarci: la Rete, il Web, rischia di essere uno strumento di intrappolamento, non di connessione e unione agli altri. Come ha detto il Papa nella 53° Giornata Mondiale delle comunicazioni sociali, la Chiesa deve essere esempio di come una comunità non si può fondare sull'effimero "like", su un semplice "mi piace" che condiziona, intrappola e isola l'uomo, ma sull'"Amen", ovvero sulla Verità: è la verità che ci mette in relazione tra uomini e ci fa rendere partecipi di quel corpo di cui Cristo è il capo. E, come ci ha ricordato il nostro Ve-



scovo, l'esempio della Chiesa porta anche a scardinare quell'individualismo ed egoismo che si genera proprio dall'isolamento e che porta all'esclusione e all'emarginazione dell'altro: semi di odio che si contrappongono al messaggio cristiano di fratellanza, ovvero di valorizzazione dell'altro e della sua dignità e di creazione di relazioni autentiche e costruttive.

E qui arriviamo all'altra parola, interessante soprattutto per chi di noi, sia scout che non, ha un ruolo di responsabilità: cosa significa essere capo? Cosa significa per un cristiano la Leadership, ovvero l'essere guida? "Chi vuol essere primo, si faccia servo di tutti" diceva Gesù: un leader è quindi chi si pone in atteggiamento di ascolto, chi si mette a servizio dell'altro, ascoltandone i bisogni e aiutandolo nel raggiungimento di questi, chi apprezza e valorizza l'altro.

Sarà quindi questa una delle missioni del progetto educativo della Comunità Capi e uno degli stimoli di azione per la Comunità MASCI: essere al servizio dell'altro perché possa essere veramente realizzato e connesso al resto della comunità cristiana.

Comunità CAPI Forlì 11

La sfida è accogliere la persona nella sua totalità

Come non interrogarsi dopo la lettera che il nostro Vescovo ci ha inviato? Una lettera "che fa appello a tutte le comunità cristiane, agli uomini e alle donne di buona volontà, perché non vengano meno nel testimoniare e nell'educare a riconoscere il Signore Gesù presente in ogni fratello" e che punta dritto al cuore dell'uomo aprendo un cammino di crescita personale e comunitario. Anche noi educatori coinvolti nell'Oratorio, nell'esperienza dei Cavalieri del Graal e, ancora prima con la nostra vita, ci siamo chiesti **come le parole del Vescovo provocano il nostro modo di educare**, di svolgere questa responsabilità nei confronti dei ragazzi che incontriamo. Allora emergono alcuni aspetti che vorrei condividere.



Il primo è di **aiutarli a fare esperienze che allargano il cuore e la ragione**. Provare a mettere il naso fuori dalla propria isola e scoprire l'oceano che abbiamo intorno. Questo vuol dire non avere paura di uscire dai nostri confini e accogliere l'inatteso, lo sconosciuto, anche quello che a volte ci può spaventare. La realtà è molto ricca e vale la pena viverla in tutte le sue sfaccettature. Il secondo aspetto è che per fare bene una cosa occorre amarla. Sant'Agostino diceva: "Si conosce bene solo ciò che si ama". Chi ama non è mai chi ti comanda, ma **chi valorizza la ricchezza che possiedi** e i ragazzi si accorgono quando ci sono adulti che fanno sul serio con loro. Terzo aspetto è che **in una convivenza così è possibile fare esperienza di fraternità** non come sforzo, ma come frutto donato da chi ci ha voluti insieme in questa avventura educativa. Vivere la fraternità come dimora accogliente dove fare esperienza di relazioni significative e dove la vita viene destata e accesa solo dalla vita, mettendo in moto la nostra storia umana e personale.

Massimo Fabbri

LA NAVE: una scuola che educa a riconoscere il valore dell'altro...

Il nostro Vescovo, Monsignor Livio, ha fatto appello alle comunità cristiane della Diocesi e a tutti gli uomini e donne di buona volontà perché non vengano mai meno nel testimoniare e nell'educare a riconoscere Gesù in ogni fratello, a promuovere un'accoglienza generosa e prudente che punti allo sviluppo della persona nella sua totalità.

E' proprio per questo che tutte le mattine i bambini e i ragazzi che entrano nei locali del Polo didattico Don Lino Andriani sono accolti dalla frase di Papa Francesco, affissa nell'atrio delle scuole La Nave: **"La scuola ci educa al bene, al vero e al bello"**.

Il cuore del bambino è creato da Dio pieno di stupore, di curiosità, di apertura verso l'altro e la realtà. Per questo l'offerta didattica della nostra scuola valorizza le caratteristiche individuali e le potenzialità di ciascun alunno e considera la diversità come una risorsa, promuovendo una didattica personalizzata ed inclusiva che aiuti i bambini a diventare persone capaci di interagire in gruppo, comprendendo diversi punti di vista, imparando a gestire le conflittualità, realizzando attività collettive nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.



L'individualità è fatta di differenze e la nostra scuola insegna l'importanza di essere una ricchezza e un valore per l'altro, proprio in base alle proprie caratteristiche personali. Attraverso una didattica basata sulla cooperazione, con la guida di docenti esperti, appassionati e motivati, i ragazzi vengono non solo istruiti, ma formati e guidati a rispettare la dignità della persona a partire dall'amore verso se stessi e verso i compagni. Quest'anno le scuole La Nave hanno partecipato al Concorso "Educazione alla pace e ai diritti umani" bandito dall'AGESC (Associazione genitori scuole cattoliche) e un'alunna della classe terza media ha scritto nel suo tema: "La paura della diversità ci fa percepire l'altro come un ostacolo e un pericolo. Invece la scuola che frequento e la mia famiglia mi hanno insegnato che le diversità possono essere opportunità invece che limiti e possono arricchire la mia persona".

Buona Pasqua dalle scuole La Nave!

Vigilare perché ogni persona...

Mi ha molto provocato la lettera del vescovo e del Consiglio pastorale diocesano del 16/01/19 ed ho cercato di approfondire con il dialogo ed il confronto.

Ciò che maggiormente mi ha colpito è quando si parla di "...nel vigilare perché ogni persona sia salvaguardata nei suoi diritti e responsabilizzata di fronte ai suoi doveri, nel promuovere un'accoglienza generosa e prudente che punti allo sviluppo della persona nella sua totalità".

Ritengo che la dignità della persona sia obiettivo primario per il bene comune di una nazione, di una comunità, dell'Europa.

Penso che l'Italia sia stata lasciata sola all'interno della comunità europea - succube di più poteri - ad affrontare la questione immigrazione dal mare e l'accoglienza di tutti.

Per ciò che riguarda l'integrazione, penso che chi viene in un paese altro del suo, possibilmente dovrebbe avere la reale opportunità di inserirsi nel tessuto sociale del paese ospitante. Basilare è il lavoro, che permette alla persona di acquisire dignità, valore, indipendenza... Senza lavoro la persona rischia, in preda a "facili arrotondamenti". Io frequento spesso la Puglia e mi capita di vedere immigrati sfruttati dal caporalato (o altro?) che vivono in condizioni disumane; sono esseri umani come me! Questo non è lavoro, non è dignità, non è integrazione, a mio avviso è "schiavitù".

Ho un gran desiderio di cambiamento/evoluzione dell'umano nel modo di affrontare la politica, intesa come bene comune di una nazione, a partire dalla base fino ai vertici, in modo che ci possa essere maggior libertà di valutare le situazioni e ci si tolga dal marasma del partito che decide, affinché i valori e il senso della vita possano prevalere sugli interessi.

Solo in gravi sventure o eventi particolari vediamo un paese coeso ed unito; questo per me è il modo vero di affrontare la vita, altrimenti ci diciamo sempre che non c'è interesse nei giovani e in tutti verso la politica ed altri decidono sempre per noi.

Redames